



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Istituto Comprensivo Statale "Cesare Battisti"
Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria I grado di Cogliate e Ceriano Laghetto

Piano dell'Offerta Formativa

Linee generali e finalità educative

Scuola infanzia "L. Malaguzzi" - Cogliate

"Una scuola per crescere insieme, divertendosi"
Anno scolastico 2009/2010



Conforme alla norma
ISO 9001:2000
Certificato n° 9175. CBAT

Ufficio di segreteria e Direzione:
Via Cesare Battisti, 19 - 20020 Cogliate (Mi)
Tel 02/96460321 - 02/96468302 fax 02/9660749
Sito: www.iccogliate.it
e-mail segreteria: miee18400e@istruzione.it
e-mail direzione: gabriella.zanetti@iccogliate.it
codice ministeriale : MIIC866002 codice fiscale: 91074000158



PREMESSA

Il presente piano dell'offerta formativa è il documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale di questa istituzione scolastica. Esplicita la progettazione curricolare che la scuola adotta nell'ambito della sua autonomia ed è coerente con gli obiettivi generali del processo educativo definiti a livello nazionale; riflette le esigenze del contesto territoriale con l'intenzione di tutelare, valorizzare le tradizioni locali e, nel contempo, rimuovere le prospettive di sviluppo e la possibilità di crescita sociale e culturale. Il P.O.F. è un documento di impegni che comprende in sintesi diversi bisogni, interessi, attese e responsabilità; riconosce le diverse professionalità e rende conto delle decisioni assunte sul cosa, come e per che cosa investire le risorse disponibili e in previsione di quale risultato atteso. In questo senso evidenzia la risposta della scuola in termini di impegno educativo e di responsabilità individuale e collegiale.

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

La Scuola dell'infanzia "L. Malaguzzi" di Cogliate è composta da 5 sezioni omogenee, in ognuna delle quali si alternano giornalmente due insegnanti. Nella scuola sono anche presenti l'insegnante specialista di ed. religiosa e di sostegno per gli alunni diversamente abili. La struttura scolastica offre, oltre alle cinque aule, un ambiente adibito al riposo pomeridiano, due saloni strutturati per accogliere i bambini durante il momento del pasto e due spazi adiacenti all'ingresso funzionali all'attività dei laboratori, uno spazio verde esterno confinante con il parco giochi. L'orario di funzionamento della Scuola dell'infanzia è di otto ore, dalle ore 08,00 alle ore 16,00. Esiste la possibilità per le famiglie che ne fanno richiesta, per esigenze di lavoro, di anticipare dalle ore 07,30 e di estendere l'orario di frequenza dei bambini fino alle ore 16,30.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

I Docenti della Scuola dell'infanzia "L. Malaguzzi" considerano prioritario garantire all'utenza del territorio, coerentemente con le linee di indirizzo nazionali ed europee e le aspettative delle famiglie, un luogo di riconoscimento e soddisfazione dei diversi bisogni dei bambini dai 3 ai 6 anni, che promuove lo sviluppo:

- Dell'identità
- Dell'autonomia
- Delle competenze
- Del senso della cittadinanza

La Scuola dell'Infanzia, non obbligatoria e di durata triennale, si propone un contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze. Sviluppa il senso della cittadinanza, permettendo di scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si esplica mediante il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; ponendo le fondamenta di un ambito democratico.

METODOLOGIA ED ETICA PROFESSIONALE

La metodologia della Scuola dell'Infanzia, riconosce come suoi connotati essenziali, i seguenti:

viva come una persona intera, unità di movimento, affetti e pensiero. Il concetto dell'unità della persona, è l'essenza del lavoro psicomotorio. Le migliori condizioni ambientali, permetteranno al bambino di sperimentarsi e di evolvere gradualmente sul piano motorio (coordinazione muscolare), sul piano affettivo (possibilità di creare relazioni e conservarle) e sul piano cognitivo (riconoscere la realtà con le sue caratteristiche, rappresentarsela mentalmente e comunicare le rappresentazioni con il linguaggio verbale e/o altri). Questo progetto prevede il lavoro con i bambini di 5 anni.

PROGETTO LINGUA INGLESE

L'esigenza di introdurre nel progetto educativo della scuola dell'infanzia un percorso specifico di accostamento alla lingua inglese è sostenuta dalla consapevolezza che i bambini vivono in una società multiculturale. Non si tratta di anticipare contenuti e metodi di altri ordini scolastici, ma di rispondere adeguatamente alle sollecitazioni culturali di una società in rapida evoluzione e soprattutto di non disperdere le potenzialità cognitive – linguistiche del bambino in questa fascia di età. E' opportuno chiarire che il percorso e le attività di lingua inglese, non si configurano come insegnamento sistematico e strutturato della lingua straniera, ma come momenti di sensibilizzazione del bambino a un codice linguistico diverso dal proprio e, in senso più ampio, come azione di conoscenza di altre culture. Se consideriamo poi, che l'apprendimento infantile è per sua natura globale, in quanto interessa i molteplici piani della personalità, da quello fisico a quello affettivo-cognitivo-relazionale, e che tutte le modalità di conoscenza sono trasversali ai campi di esperienza, appare evidente il ricorso ad un metodo didattico basato sul gioco. Il gioco non come investimento cognitivo o come attività spontanea, ma inteso invece, come dialogo, racconto, canto, scambio verbale, attività motoria libera e drammatica, in definitiva tutte le attività che per il bambino sono significative e spontanee. L'intervento didattico è predisposto in base:

- All'ascolto
- Alla comprensione
- All'assimilazione
- Alla produzione indotta e spontanea in lingua straniera
- Alla rielaborazione dell'esperienza mediante codici diversi

L'intervento didattico è rivolto al gruppo di bambini che frequenteranno la scuola primaria.

PROGETTO ASTROLABIO

Il progetto si pone come finalità una funzione di consiglio e orientamento, infatti vuole offrire alle insegnanti e alle famiglie la possibilità di avere a disposizione un esperto con il quale confrontarsi e chiedere aiuto circa il difficile mestiere di educare, per accompagnare con maggiore efficacia i bambini nel lungo percorso della crescita e della vita.

Azioni attuate

1. **progetto accoglienza:** un incontro con i genitori dei bambini della scuola
2. **supervisione pedagogica alle insegnanti**
3. **spazio-ascolto:** i genitori si possono rivolgere alla pedagoga, liberamente o su invito delle insegnanti
4. **incontro-conferenza:** aperto ai genitori, in cui trattare in modo più approfondito gli argomenti relativi ai nodi critici emersi durante gli incontri con le insegnanti e i genitori nei mesi di scuola.

Considerata l'età dei bambini della scuola dell'infanzia e le opportune e doverose precauzioni che le uscite devono comportare, desideriamo esplicitare i motivi della nostra scelta:

- Creare occasioni per stare insieme con modalità diverse dal quotidiano, anche con la collaborazione e partecipazione delle famiglie
- Far vivere ai bambini esperienze dello stare insieme oltre la scuola, esplorando ambienti nuovi
- Riscoprire il piacere di camminare e fare una passeggiata con altri bambini
- Allargare le esperienze

La festa costituisce il momento collettivo in cui si dà voce e si amplifica il nostro stare insieme, la nostra fantasia e creatività fatte di sensazioni, sentimenti, emozioni, e pensieri che si sono trasformati in diversi incontri festosi con le famiglie. Questo avviene in occasione del Natale, della chiusura dell'anno scolastico e come saluto ai bambini che frequenteranno la scuola primaria.

PROGETTO SICUREZZA

La nostra scuola dell'infanzia è coinvolta nel progetto sicurezza; un progetto che coinvolge tutto il personale docente e non docente, oltre che i bambini. Le norme di sicurezza sono state adottate per garantire la piena tranquillità e serenità della scuola dell'infanzia. Parte del personale ha seguito corsi di pronto intervento e antincendio, mentre altre hanno svolto uno studio approfondito sul modo migliore di presentare ai bambini un tema così delicato. Siamo arrivati a definire una storia simpatica, per riuscire a spiegare ai bambini quali sono le norme da rispettare.

Il piano di evacuazione è lo strumento attraverso il quale vengono pianificate le operazioni da caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti l'edificio. Nella nostra scuola dell'infanzia vengono effettuate esercitazioni pratiche collettive (bambini, insegnanti, operatori scolastici) almeno due volte l'anno.

PROGETTO INTERCULTURA

La nostra scuola cosciente della realtà sempre più multietnica, in cui i nostri bambini si trovano oggi a vivere, promuove iniziative ed educano alla multiculturalità:

- Offre a tutti i bambini pari opportunità di apprendimento, cercando di adeguare i contenuti delle discipline e le metodologie di insegnamento alle nuove esigenze
- Educa al rispetto degli altri mediante la conoscenza di modi di vivere diversi.

INIZIATIVE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA ATTUATE NELL'ANNO IN CORSO:

PROGETTO PSICOMOTRICITA'

La pratica psicomotoria parte dal gioco spontaneo del bambino perché nel gioco il bambino si esprime contemporaneamente sui piani motorio, affettivo e cognitivo. Nella pratica si organizza uno spazio e un tempo con degli oggetti, non troppo strutturati. Per favorire l'investimento motorio, affettivo e cognitivo, si crea un ambiente attraente per il bambino che potrà diventare attivo sia sugli oggetti, che su se stessi e sugli altri. La pratica presuppone un pensiero che la precede (le scelte non sono dettate dalla casualità) e che serve a stabilire quali siano le migliori condizioni ambientali affinché il bambino si

a) **Valorizzazione del gioco:** Il gioco costituisce, in questa età, una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni. Esso infatti favorisce rapporti attivi e creativi sul terreno sia cognitivo sia relazionale, consente al bambino di trasformare la realtà secondo le esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a se stesso e agli altri in una molteplicità di aspetti, desideri e funzioni.

b) **esplorazione e ricerca:** le esperienze promosse nella scuola dovranno inserire l'originaria curiosità del bambino in un positivo clima di esplorazione e ricerca, nel quale si attivino, confrontando situazioni, ponendo problemi, costruendo ipotesi, elaborando e confrontando schemi di spiegazione e adeguate strategie di pensiero.

c) **vita di relazione:** la vita di relazione è caratterizzata da ritualità e da convivialità serena per incoraggiare il bambino a ritrovarsi nell'ambiente e ad averne cura e responsabilità. Un clima sociale positivo è favorito dalla qualità delle relazioni tra adulti, tra bambini e va tenuto, altresì presente che la dimensione affettiva rappresenta una componente essenziale dei processi di crescita sul piano cognitivo.

d) **la mediazione didattica:** la scuola dell'infanzia si avvale di tutte le strategie e le strumentazioni che consentono di orientare, sostenere e guidare proceduralmente lo sviluppo e l'apprendimento del bambino.

"Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali"

La modalità organizzativa privilegiata è l'attività a piccolo gruppo, particolarmente adatta per la creazione di ricche e magiche atmosfere e per l'attivazione di processi di scambio e di sviluppo. Il gruppo classe è quindi sollecitato ad articolarsi in piccoli, medi gruppi, in coppie e in singoli bambini. La scuola dell'infanzia predispone uno spazio accogliente, caldo, curato, orientato dal gusto, espressione della pedagogia e di scelte educative. E' uno spazio che parla dei bambini, del loro valore, del loro bisogno di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità attraverso l'ambiente fisico, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare una funzionale e invitante disposizione ad essere abitato dagli stessi bambini.

Le sezioni presentano una strutturazione ad **angoli:**

- **Angolo della casetta:** strutturata con mobili, bambole, vestiti, stoviglie...In questo angolo il bambino può rivivere le relazioni affettive proprie della famiglia, decidendo quale "ruolo"intende interpretare, soddisfare bisogni di imitazione, comunicare, relazionare.
- **Angolo dell'agorà:** strutturato con panchine o tappeto. In questo angolo il gruppo classe si ritrova in diversi momenti della giornata. Singolarmente i bambini possono accedervi per avere un momento di tranquillità, privacy, protezione, calma e rilassamento. In questo angolo vengono narrate storie, fatte conversazioni, ascoltata musica, sfogliati libri...
- **Angolo grafico-pittorico:** strutturato con carrello porta oggetti (tempere, pennelli, fogli...). In questo angolo il bambino può esprimere con varie tecniche i propri vissuti affettivo-emozionali, i propri desideri, bisogni di fantasia.
- **Angolo dei travasi:** strutturato con tavolini, contenitori, imbuti, palette, setacci, bilancia, misurini, farina gialla, sabbia, riso... in questo angolo sono vissuti i giochi sensoriali che consentono manipolazioni, quantificazioni, confronti di

capacità, di pesi, di qualità, misurazioni e percezioni tattili legate alle caratteristiche dei materiali.

- Angolo delle costruzioni: strutturato con tappeto, ripiani, contenenti diversi tipi di costruzioni (plastica, legni..). In questo angolo il bambino può costruire, creare, modificare, inventare e trasformare oggetti.
- Angolo della manipolazione: strutturato con tavoli, vaschette, tavolette di plastica, spatole e materiale vario (pongo, creta, pasta di sale). In questo angolo al bambino è offerta la possibilità di conoscere e utilizzare materiali diversi, di realizzare piccole sculture, di esercitare la manualità e ricevere stimoli sensoriali.

La dimensione temporale è una variabile del contesto educativo ed è perciò indispensabile articolare il tempo di permanenza del bambino a scuola, in modo da:

- Salvaguardare il benessere psico-fisico del bambino
- Tener conto della percezione individuale del tempo
- Evitare il pericolo di affaticamento

Nello svolgersi della giornata si possono individuare dei momenti precisi e costanti. Tali momenti, che il bambino prevede e razionalizza, lo rassicurano emotivamente e gli comunicano alcune certezze su ciò che incontrerà a scuola.

1. **ACCOGLIENZA**: l'ingresso è uno dei momenti più delicati, soprattutto per i bambini di 3 anni. Un saluto e un sorriso dell'educatrice, l'interessamento ad un oggetto portato da casa, lo scambio di rapide informazioni con i genitori, personalizzano l'entrata e aiutano il bambino a sentirsi bene accolto
2. **APPELLO-CONVERSAZIONE**: tutto il gruppo classe si ritrova per salutarsi, contarsi, vedere chi manca, raccontare le proprie esperienze, ascoltare quelle altrui. L'appello costituisce il primo atto della giornata di sezione: durante tale momento il gruppo si ricostruisce e ognuno rende ufficiale la propria presenza. Questo primo momento di routine introduce il momento della conversazione a cui fa seguito la proposta e l'avvio dell'attività educativo-didattica.
3. **ATTIVITA'**: lo svolgimento delle attività occupa il momento centrale della mattinata. Le proposte educativo-didattiche vengono attuate, sia nell'ambito della singola sezione, sia in modo sistematico, in gruppi di intersezione.
4. **GIOCO LIBERO E/O ORGANIZZATO**: il gioco, sia libero che organizzato, adempie a rilevanti e significative funzioni: da quella cognitiva a quella socializzante, affettiva e creativa. Il momento del gioco non risponde solo al bisogno di movimento del bambino ma è anche un'importante occasione di esplorazione scientifica, di incontro e di conoscenza relazionale.
5. **IGIENE PERSONALE**: l'uso dei servizi riveste una importante funzione nell'acquisizione delle regole connesse, affinché i bambini possano divenire realmente protagonisti di queste azioni. Si impara a conoscere il posto delle proprie cose (asciugamani e bicchiere), si apprende la consequenzialità di alcune azioni (lavarsi, asciugarsi) e l'uso appropriato di indumenti e corredo.
6. **PRANZO**: il momento del pranzo ha per i bambini un particolare significato emotivo-affettivo: il bambino va guidato con gradualità e nel rispetto dei suoi tempi ad assaggiare tutti i cibi inseriti nel menù scolastico. Il pasto assume, inoltre, un'importante funzione educativa e socializzante.
7. **RIPOSO POMERIDIANO**: il sonno è un momento particolarmente delicato in quanto investe la sfera emotivo-affettivo-relazionale. L'azione educativa deve quindi personalizzarsi al massimo affinché vengano rispettati i ritmi di ciascuno e

- Visita da parte dei bambini dell'asilo nido alla scuola dell'infanzia e di quest'ultimi alla scuola primaria con gli alunni di prima e con le loro insegnanti per attività ed esplorazione dell'ambiente scolastico.

L'ambientazione e l'accoglienza rappresentano un punto privilegiato di incontro tra la scuola e la famiglia, in quanto forniscono preziose opportunità di conoscenza e collaborazione che possono venire avviate tramite contatti e incontri già prima della frequenza dei bambini. E' sicuramente importante la capacità dell'insegnante e della scuola nel suo insieme, a predisporre un'accoglienza a misura di ogni bambino. Si dovrà tener conto dell'ambientazione dei bambini e dei loro familiari nel delicato momento del primo distacco, dell'ambientazione quotidiana e della costruzione di nuove relazioni con i compagni e con gli altri adulti.

ACCOGLIENZA NUOVI ISCRITTI ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

FASI	TEMPI	MODALITA'
1° FASE Riunione informativa per genitori	Mese di gennaio	Si consegnano gli opuscoli relativi l'organizzazione scolastica
2° FASE Primo incontro dei bambini con l'ambiente	Mese di giugno	Le ins. mediante comunicazione scritta, invitano i bambini con i loro genitori a visitare e conoscere l'ambiente scolastico (giornata di scuola aperta)
3° FASE Riunione genitori nuovi iscritti e colloqui individuali	Mese di settembre , prima dell'inizio della scuola	Le ins. riuniscono i genitori per un'assemblea al fine di presentare i seguenti punti : <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione didattica della scuola • Modalità di inserimento
4° FASE Inserimento	1° settimana 2° settimana 3° settimana	Le ins. accolgono i bambini a piccoli gruppi (orario antimeridiano) Verrà introdotto il momento del pasto I bambini cominceranno gradualmente a frequentare l'orario completo tenendo conto delle loro esigenze e dei loro bisogni

I bambini inseriti durante l'anno scolastico, seguiranno le stesse modalità di inserimento attuate nei primi giorni di scuola.

PROGETTO RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Gli itinerari vissuti dai bambini nel tessuto ambientale esterno alla scuola dell'infanzia consistono in uscite mirate a :

- Vivere e conoscere il territorio di appartenenza (usi, costumi, tradizioni)
- Integrare e approfondire conoscenze inerenti la programmazione educativa-didattica

LA PROFESSIONALITÀ' DELL'INSEGNANTE richiede:

- amore per i bambini
- disponibilità a mettersi in gioco
- conoscenza dei propri limiti e possibilità
- capacità di mettersi in discussione
- attesa sensibile
- attesa non anticipatoria
- intesa sulle regole

Le insegnanti inoltre devono:

- creare un clima positivo per una corretta vita di relazione
- avere un atteggiamento nei confronti di ogni bambino di fiducia, rispetto, accettazione acritica
- riconoscere le esigenze emotive, le richieste affettive, le difficoltà cognitive dei bambini
- partire dal patrimonio individuale dei bambini (conoscenze, abilità), assecondandoli anche tramite la predisposizione di opportunità adeguate, nel loro viaggio alla scoperta del mondo.
- Condividere l'importanza e la serietà che il bambino attribuisce ai suoi giochi, apprezzandone gli spazi per trovare delle risposte ai suoi problemi.
- Non assumere quadri di riferimento come indicatori assoluti, ma tener conto dei diversi ritmi, tempi di sviluppo, stili cognitivi.
- Promuovere attraverso una regia equilibrata e attenta, corrette strategie di apprendimento che tengono conto delle dimensioni di sviluppo dei bambini.

RAPPORTI SCUOLA/FAMIGLIA

La scuola dell'infanzia muove dalla considerazione dei genitori dei bambini come stimolo e risorsa per l'azione educativa e didattica. Le insegnanti condividono con i genitori la corresponsabilità educativa dei bambini a loro affidati. La cura posta nella scelta delle strategie più opportune per coinvolgere le famiglie è sostenuta da frequenti momenti di incontro e di scambio sia prestabiliti (riunioni preliminari, assemblee periodiche, ingresso e uscite quotidiane), che concordati su invito o richiesta (colloqui individuali, iniziative legate a progetti e feste).

I colloqui individuali con i genitori avvengono in momenti previsti da un calendario annuale all'albo della scuola, con scadenza quindicinale. Per esigenze particolari sono possibili colloqui individuali previo appuntamento con le insegnanti.

PROGETTO CONTINUITÀ E ACCOGLIENZA

La continuità tra asilo nido – scuola dell'infanzia – scuola primaria ha come obiettivi:

- La costruzione di una positiva comunicazione tra i diversi ordini di scuola
- La conoscenza del nuovo ambiente e il passaggio graduale e sereno dei bambini dall'asilo nido alla scuola dell'infanzia e dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria

La scuola per questo attiva alcune iniziative con le seguenti modalità:

- Un incontro preliminare tra insegnanti e referenti dei diversi ordini di scuola per analizzare i lavori effettuati dalle commissioni negli anni precedenti
- Riunioni tra insegnanti (nido-infanzia-primaria) per progettare attività comuni da effettuare nei successivi incontri con i bambini

i bisogni individuali di rilassamento. Le modalità utilizzate dalle educatrici per aiutare i bambini ad avvicinarsi serenamente al sonno sono diverse: lettura di fiabe, ascolto di musica, ninne nanne...

8. USCITA: il momento della riconsegna dei bambini alle famiglie, permette all'insegnante di fornire ai genitori eventuali informazioni e ai genitori di soffermarsi in sezione per visionare i lavori o le attività prodotte e conversare con il bambino sulle cose fatte.
9. PROLUNGAMENTO ATTIVITÀ DIDATTICA: i bambini che rimangono fino alle ore 16,30, si riuniscono in una sezione a rotazione. L'insegnante che svolge questa attività propone ai bambini tranquille opportunità di gioco a piccoli gruppi.

ORARIO ATTIVITÀ SCOLASTICA

Dalle ore 07.30 alle ore 8.30	pre-scuola
Dalle ore 08.00 alle ore 8.30	1° entrata
Dalle ore 09.00 alle ore 9.15	2° entrata
Dalle ore 09.15 alle ore 11.45	attività didattica
Dalle ore 13.00 alle ore 13.15	1° uscita
Dalle ore 13.15 alle ore 15.45	attività didattica e ricreativa
Dalle ore 15.45 alle ore 16.00	2° uscita
Dalle ore 16.00 alle ore 16.30	prolungamento attività didattica

e) **la documentazione:** come processo che produce tappe, memoria e riflessione, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e che permette di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.

f) **la progettazione:** una progettazione aperta, flessibile, da costruirsi in progressione e lontana da schematismi risulta coerente con la plasticità e il dinamismo dello sviluppo infantile e, di conseguenza, capace di sollecitare sinergicamente tutte le potenzialità, i linguaggi e le forme di intelligenza. Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza, che a questa età va inteso in modo globale e unitario. Gli insegnanti individuano, dietro ai vari campi di esperienza, il delinearsi dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti.

Trauardi per lo sviluppo della competenza I SE' E L'ALTRO

Il bambino:

- Sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto
- E' consapevole delle differenze e sa averne rispetto

- Ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista
- Dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini
- Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità

Trauardi per lo sviluppo della competenza IL CORPO E IL MOVIMENTO

Il bambino:

- Raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa che cosa fa bene e che cosa fa male, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione
- Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto delle regole, all'interno della scuola e all'aperto
- Controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri
- Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo
- Conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stasi e in movimento

Trauardi per lo sviluppo della competenza LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE

Il bambino:

- Segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici) sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte
- Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventava storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione. Si esprime attraverso il disegno, la pittura e le altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive
- Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività
- Formula piani di azioni, individualmente e in gruppo, e sceglie con cura i materiali e gli strumenti in relazione al progetto da realizzare
- E' preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro
- Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali
- Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso esse.

Trauardi per lo sviluppo della competenza I DISCORSI E LE PAROLE

Il bambino:

- Sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico

- Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività
- Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare le attività e per definire le regole
- Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza
- Riflette sulla lingua, riconosce e confronta lingue diverse
- Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie

Trauardi per lo sviluppo della competenza LA CONOSCENZA DEL MONDO

Il bambino:

- Raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare; compie misurazioni mediante semplici strumenti
- Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulle basi di indicazioni verbali
- Si orienta nel tempo della vita quotidiana
- Riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo. Coglie le trasformazioni naturali
- Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità
- Prova interesse per gli artefatti tecnologici, li esplora e sa scoprirne funzioni e possibili usi
- E' curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni
- Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.

g) **l'osservazione, la verifica e la valutazione:** le osservazioni sistematiche e occasionali, costituiscono lo strumento privilegiato di monitoraggio e di valutazione, sia dei livelli di benessere e apprendimento dei bambini, che nel contesto educativo. L'acquisizione di maggiori competenze in tema di osservazione e valutazione sia del livello di sviluppo del bambino, che della qualità del contesto ambientale, costituiscono l'impegno costante delle varie professionalità presenti nella scuola. L'attività di formazione, già avviata, condurrà ad un utilizzo di scale di misurazione e ad una maggiore incidenza di quanto elaborato negli ultimi anni a seguito delle ricerche effettuate sui servizi educativi per l'infanzia dal Comune di Milano e dalle scuole dell'infanzia di Reggio Emilia. L'importanza di tenere sotto controllo l'organizzazione curriculare deriva dalla necessità di favorire il progresso continuo dello sviluppo e della crescita dei bambini e di regolare conseguentemente l'intervento dell'insegnante a seguito dell'interpretazione dei dati osservati e rilevati. La scansione delle fasi prevede:

- L'osservazione orientativa (iniziale)
- L'osservazione e la valutazione in monitoraggio (in itinere)
- La valutazione del risultato (finale) relativamente a :
 1. apprendimenti e competenze acquisite dai bambini nei vari ambiti di sviluppo
 2. finalità educative e strategie didattiche (individuali e collettive, intenzionali e non)
 3. modello organizzativo e strutturazione dell'istituzione (uso delle risorse, percezione della qualità del servizio, ipotesi di sviluppo)